



Mica scema la ragazza! (1972)

Un film sberleffo in cui Truffaut mette alla berlina il cinema e se stesso.

Un film di François Truffaut con Claude Brasseur, Charles Denner, Bernadette Lafont, Philippe Léotard, Guy Marchand. Genere Commedia durata 98 minuti. Produzione Francia 1972.

Un ingenuo sociologo conosce, nel corso di una intervista, una ragazza dall'aria innocente di cui s'innamora.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Il sociologo Stanislas Prévine si reca in carcere per intervistare Camille Bliss, detenuta arrestata per omicidio. Vuole realizzare, intervistandola, un libro sulla criminologia femminile. Camille prende a raccontargli, senza esibizione alcuna, la sua intensa vita sessuale rivelandogli al contempo la sua passione per il canto. Non finirà bene per Stanislas. Truffaut è reduce dall'insuccesso clamoroso de 'Le due inglesi' quando decide di porre mano alla sceneggiatura di questo film ispirata al romanzo di Henry Farrell uscito in Italia nel 1967 nella collana de "I Gialli Mondadori" con il titolo "Un fiore di figliola come me".

È un film sberleffo al pubblico (che ha disertato le sale) e alla critica.

Il ragazzaccio François mette alla berlina anche il cinema (vedi la scena del bambino cineamatore che non vuole mostrare la ripresa rivelatrice) ma, soprattutto, se stesso e il proprio recente passato. Camille è una "ragazza selvaggia" che, invece di essere "educata" alla civiltà trascina il timido studioso Stanislas (un efficace e giovanissimo André Dussolier) nel proprio vortice di vitalità. Perché è vero (altra provocazione) che molti lessero (come la segretaria del sociologo nel film) il personaggio interpretato da Bernadette Lafont come niente di più di una squaldrina.

In realtà Truffaut gioca con lei una partita interessante: quella della messa in gioco della teoria (la sociologia nello specifico ma si potrebbe estendere il discorso alla critica cinematografica) da parte della vita reale molto più interessante e travolgente. In fondo il regista è entrambi i personaggi: romantico e disincantato. Come la sua filmografia dimostrerà in futuro. Qui però si lascia prendere la mano dal versante polemico ed esagera nel tratteggiare alcuni personaggi perdendo (volutamente) quella misura che lo contraddistingueva.